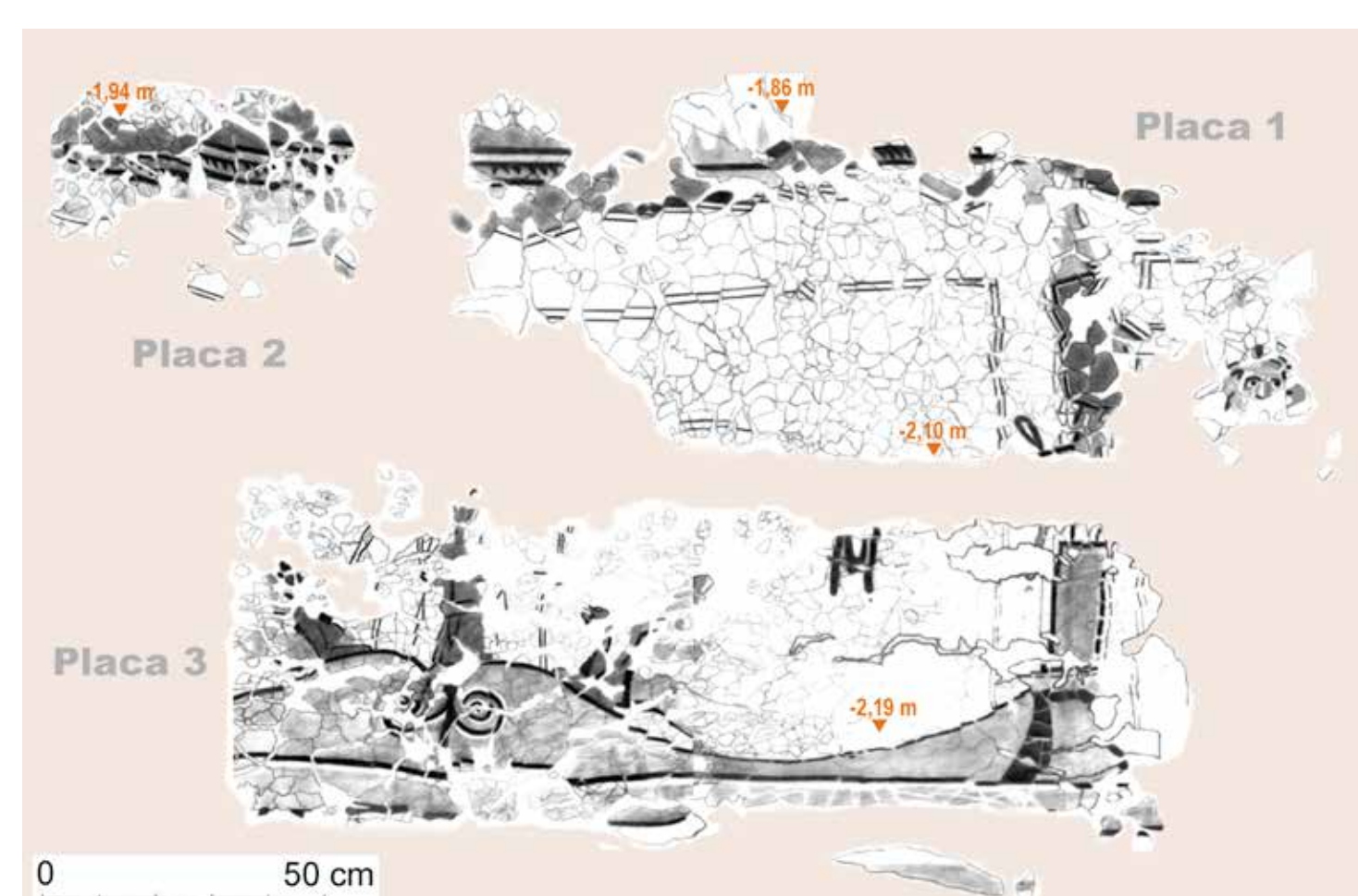


**PARETI DIPINTE  
AIPMA XIV  
9-13 settembre 2019**

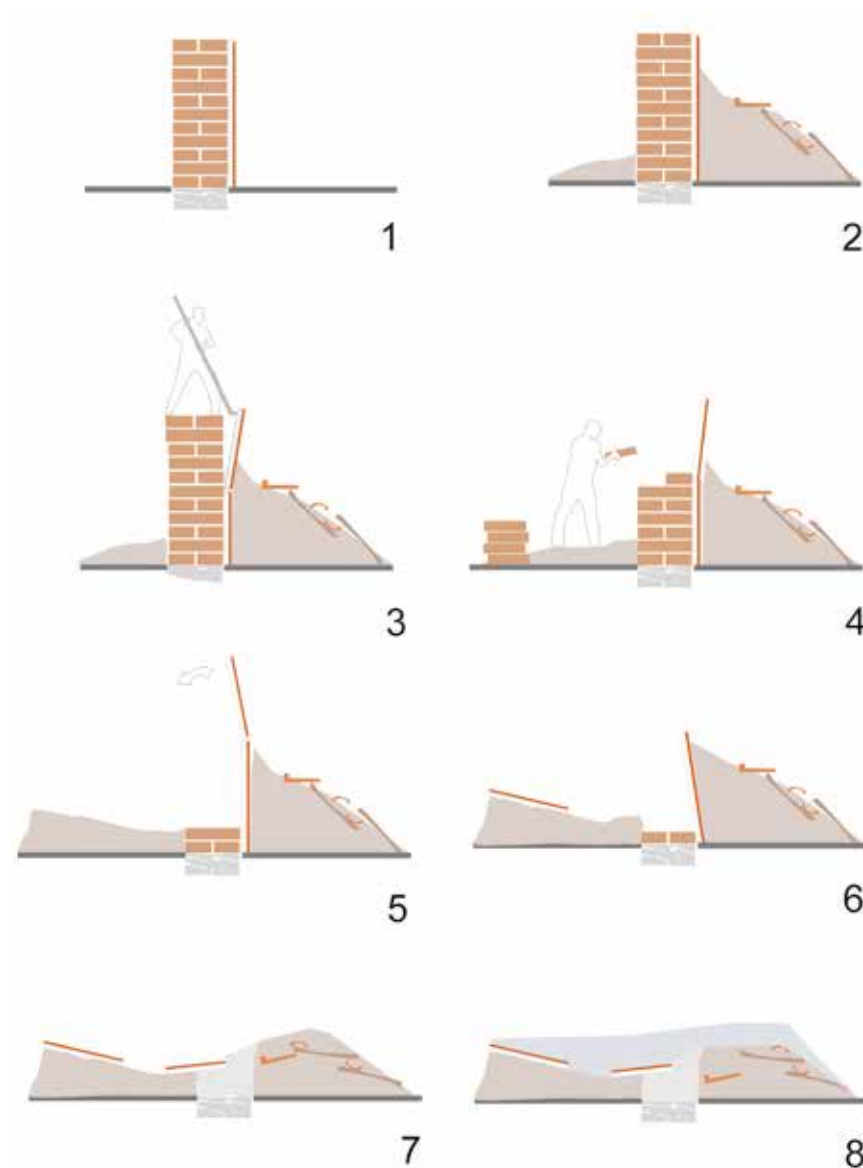
## Le pitture dimenticate di *Astigi*: archeologia, restauro e ipotesi di valorizzazione



1. Avda. Miguel de Cervantes, 35, Fase I. Restituzione grafica delle tre placche (A. Martín, F. Díaz Ferruz, A. Fernández Ugalde).



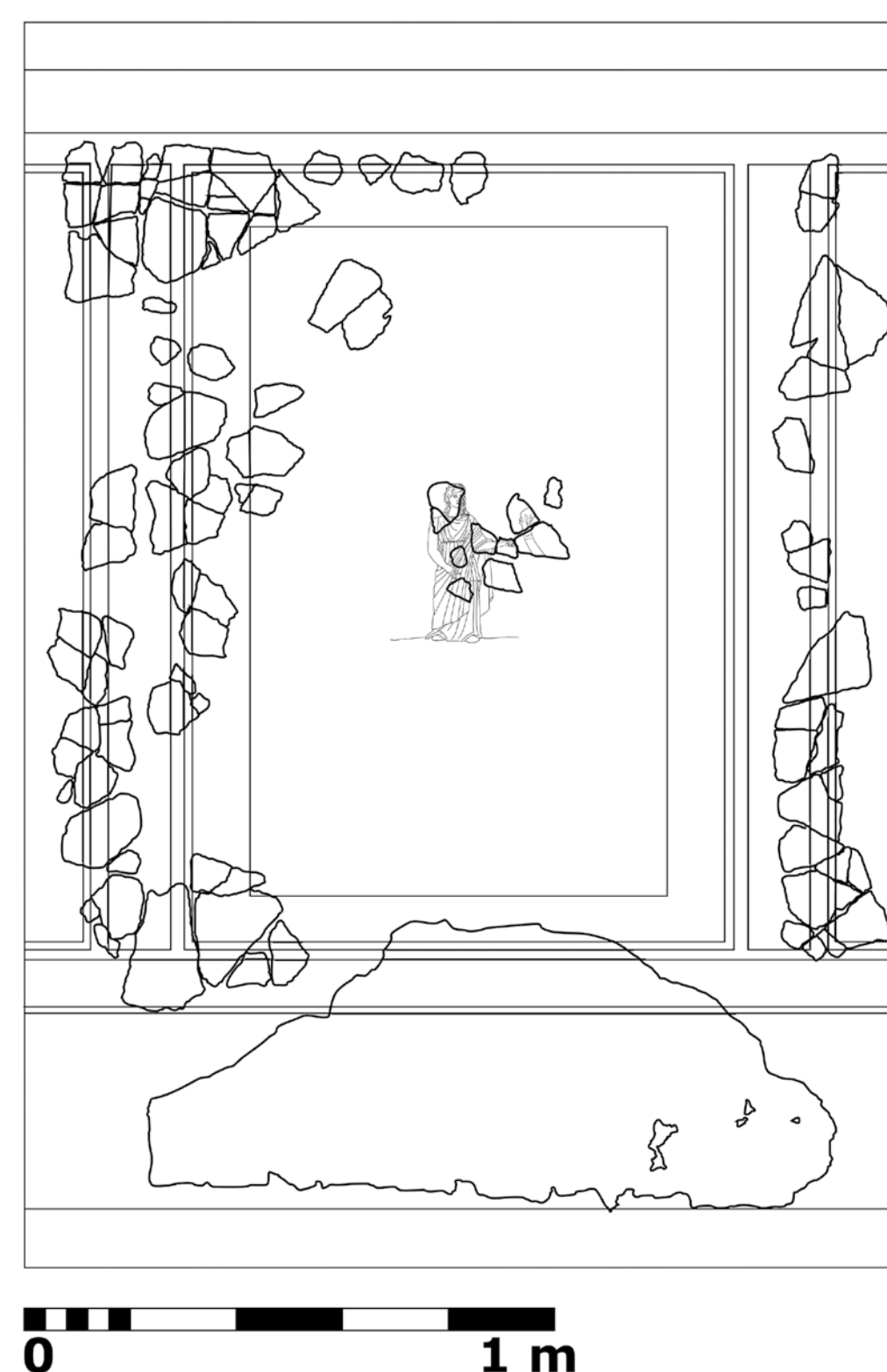
2. Avda. Miguel de Cervantes, 35, Fase I. Museo Histórico Municipal de Écija.



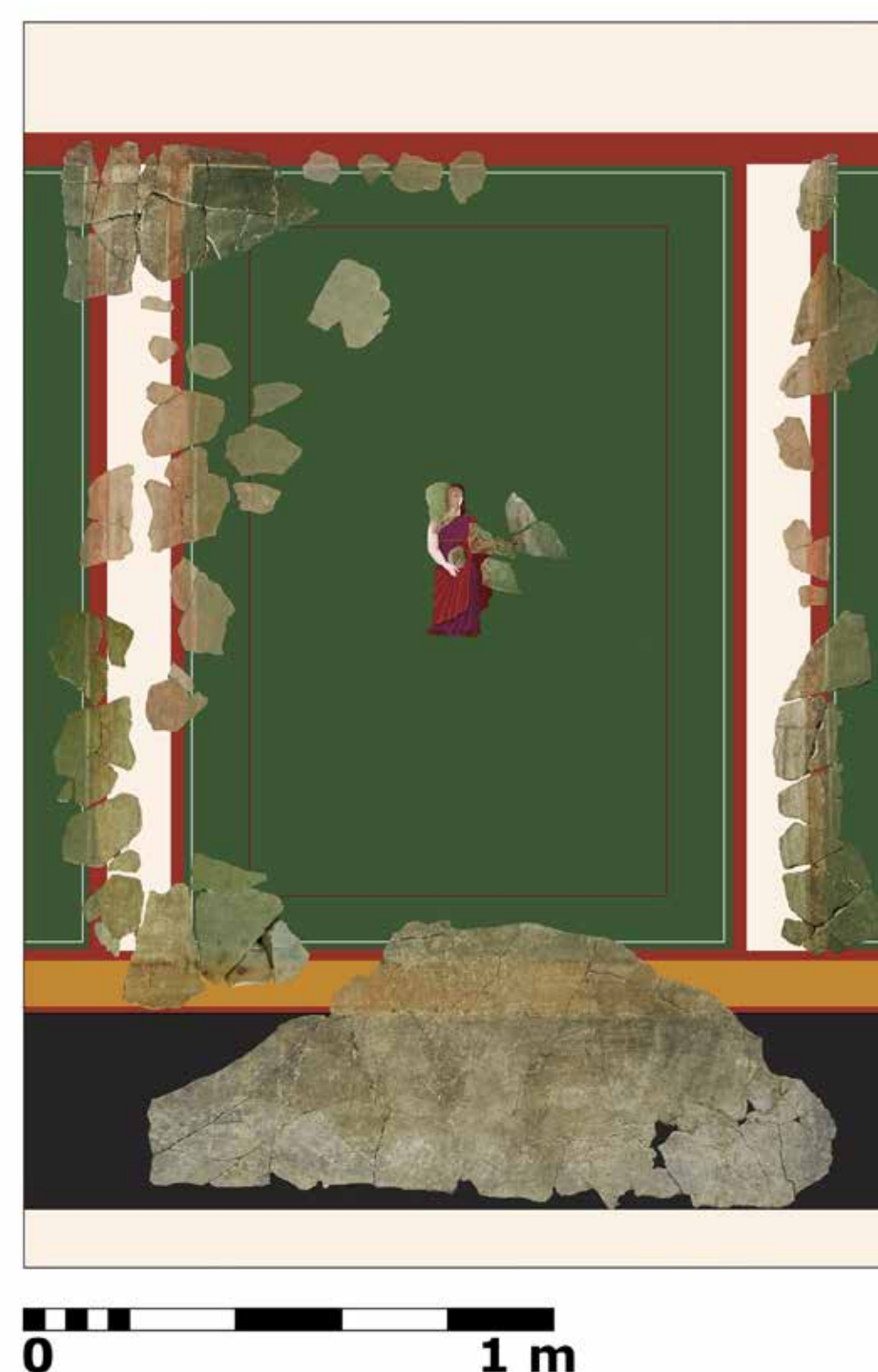
3. Avda. Miguel de Cervantes, 35, ipotesi di spoglio delle pareti e crollo dei rivestimenti (A. Fernández Ugalde).



4. Avda. Miguel de Cervantes, 35, Fase II. Frammenti con Melpómene e maschera teatrale (I. Loschi, A. Mecozzi).



5. Avda. Miguel de Cervantes, 35, Fase II. Rilievo vettoriale al tratto (1:20) (I. Loschi, A. Mecozzi)



6. Avda. Miguel de Cervantes, 35, Fase II. Restauro virtuale (1:20) (I. Loschi, A. Mecozzi)

### Avda. Miguel de Cervantes, 35: 1999-2000

Durante lo scavo d'emergenza effettuato in Avda. Miguel de Cervantes, 35, tra dicembre 1999 e febbraio 2000, si indagarono due zone. Nel settore denominato "cuadrícula A" furono rinvenute tre placche relative a decorazioni pittoriche, pertinenti a una *domus*, che corrispondevano al crollo dei rivestimenti parietali di una stessa parete (figg. 1-2). Nonostante le operazioni abbiano interessato anche livelli inferiori, non si rilevarono resti di strutture murarie, né crolli che potessero testimoniare le fasi di abbandono dell'abitazione (Martín Muñoz 2000a, 2000b). Purtroppo lo scavo fu uno sterro operato con mezzi meccanici, senza alcun tipo di supervisione archeologica, e quindi senza adeguata documentazione stratigrafica.

L'ipotesi che si propone è che i rivestimenti parietali verticali si siano depositati con la superficie dipinta verso l'alto, in seguito a un processo combinato di abbandono, spoglio e crollo. L'ipotesi alternativa, con una stratificazione deposizionale da crollo al di fuori dell'ambiente stesso, è resa meno probabile dalla totale mancanza di materiali da costruzione al di sotto delle placche pittoriche rinvenute.

Secondo l'interpretazione che qui si presenta, in un momento in cui la *domus* era già stata abbandonata, le decorazioni pittoriche furono separate dai loro supporti murari (fig. 3). Man mano che il muro veniva spogliato, dall'alto verso il basso, frammenti o placche dipinte di differenti dimensioni, "sostenuti" dagli strati deposizionali dovuti ad abbandono e crollo dell'ambiente, cadevano al di fuori di esso, depositandosi con la pellicola pittorica rivolta verso l'alto.

Fenomeni simili sono documentati nella villa romana di Pully (Vaud, Svizzera), nella stessa *Astigi*, nel sito archeologico di Plaza de Armas del Alcázar Real e a *Bilbilis* (Catalayud, Zaragoza). A Pully furono rinvenute alcune placche di rivestimento pittorico all'interno di una grande esedra (F1), con la superficie dipinta rivolta sia verso l'alto che verso il basso (Weidmann 2013, 124): in questo caso la causa sarebbe stata un incendio, o il crollo del primo piano dell'edificio, già in stato di abbandono, con la separazione delle pitture o con la caduta di frammenti pertinenti alla zona superiore e, nella zona inferiore, con lo scivolamento o crollo di grandi placche pittoriche. Le decorazioni pertinenti all'insieme denominato I-J furono smantellate e trasportate presso il portico seminterrato D10, per usarle come materiale da livellamento del terreno. Gli archeologi riconobbero attività di recupero di materiali costruttivi in epoca tarda, eventi che spiegherebbero la dispersione dei frammenti in tre zone diverse e che suggeriscono la possibilità di una demolizione intenzionale dell'edificio romano, già abbandonato e in parte distrutto da un incendio (Broillet-Ramjoué 2013, p. 149).

Riteniamo, quindi, che la demolizione intenzionale in funzione del recupero di materiale costruttivo sia la spiegazione più valida riguardo al ritrovamento di placche rivolte verso l'alto, in un processo simile a quello ipotizzato per Écija.

Al momento del recupero, la decorazione pittorica fu divisa in otto grandi porzioni e si procedette a un primo trattamento di conservazione di carattere preventivo.

Nel 2009, tali frammenti sono stati oggetto di un puntuale intervento di restauro, al fine di realizzare una ricostruzione completa di ciò che si è conservato per la sua musealizzazione (fig. 4). Per tale pittura si propone una cronologia al II sec. d.C., sulla base della datazione della ceramica proveniente dallo stesso livello.

### Avda. Miguel de Cervantes, 35: 2003

Nel marzo 2003 iniziò una nuova fase dello scavo di emergenza in Avda. Miguel de Cervantes, 35, durante la quale furono rinvenuti numerosi frammenti di intonaco di interessante qualità, attualmente conservati presso il Museo Histórico Municipal de Écija. I frammenti restituiscono un sistema a pannelli e interpannelli, la cui zona inferiore è composta da base e zoccolo di colore nero e da una predella di colore giallo ocra inquadrata da due sottili filetti di colore rosso. Nella zona mediana, con campitura monocroma di colore verde chiaro, il pannello centrale è inquadrato da un filetto di colore bianco e una banda di colore rosso. L'interpannello è invece caratterizzato da una zona a campitura monocroma di colore bianco ed è inquadrato da un filetto di colore bianco e una banda di colore rosso. Il pannello centrale ospitava probabilmente un quadretto con una figura femminile (figg. 4-6), con chitone di colore ocra e rosso scuro e il braccio sinistro sollevato e disteso quasi ad altezza delle spalle. La donna, con lo sguardo rivolto verso sinistra, ha i capelli lunghi e ricci, di color castano rossiccio. Uno dei frammenti rinvenuti assieme a questa figura, al quale non è stato possibile dare una collocazione certa, rappresenta una maschera teatrale di colore giallo ocra e contorni rosso-violacei. Della zona superiore non si conserva alcun frammento.

Per la figura femminile rinvenuta in frammenti e la maschera di teatro un confronto è offerto della Casa del Obispo di Cádiz, dalla quale provengono due quadretti con la rappresentazione di due muse, una delle quali identificabile come Melpómene, presente anche nei *Praedia* di *Iulia Felix* (II 4, 3) a Pompei, nella Casa delle Muse a Ostia, e nell'Edificio dell'Atrio del Foro a *Carthago Nova*.

Broillet-Ramjoué E. 2013, VI. Les peintures murales, in May Castella C. (ed.), *La villa romaine du Prieure à Pully et ses peintures murales. Fouilles 1971-1976 et 2002-2004*, ("Cahiers d'archéologie romande" 146), Losanne, 119-253.  
Martín Muñoz A. 2000a, *Intervención arqueológica de urgencia en el Miguel de Cervantes, 35 de Écija*, in "Anuario Arqueológico de Andalucía" III (2), 1302-1308.  
Martín Muñoz A. 2000b, *Panel de pintura mural romana descubierto en la c/ Miguel de Cervantes, 35 de Écija in Astigi Vetus*, 1. Écija, 145-147.  
Weidmann D. 2013, *Fouille, consolidation et reconstitution de la peinture de l'hémicycle F1*, in May Castella C. (ed.), *La villa romaine du Prieure à Pully et ses peintures murales. Fouilles 1971-1976 et 2002-2004*, ("Cahiers d'archéologie romande" 146), Losanne, 124-126.